

altri cantoni cattolici, sotto pretesto di favorire la loro credenza religiosa, e fece sì, che la guerra di conquista da lui suscitata, si cangiasse in guerra di religione. Ebbe perciò confederati al suo partito tutti gli svizzeri ed i grigioni che professavano il cattolicesimo. I cantoni di Berna e di Zurigo, al vedere l'infesta riuscita del primo tentativo, abbandonarono l'impresa. Intanto l'arciduca Alberto univa truppe nel Tirolo ed accampava ragioni sopra una porzione del paese de' grigioni. Tutto era in confusione e scompiglio. Le tre leghe; cioè, de' grigioni, della Cadè e delle dieci comunità; erano anch'esse in disunione tra loro; particolarmente la grigia manifestavasi discorde dalle altre due. L'assemblea generale, che tutte e tre tenevano unita in Slants deliberò di mandare a Venezia Costantino Planta per domandare al senato consiglio ed ajuto. Vi fu accolto con particolari dimostrazioni di allegrezza e di onore; e fu rimandato con promesse di assistenza, purchè i grigioni si risolvessero ad unirsi per sicurezza comune.

Conchiusa la lega, il senato opinò essere conveniente, per la definizione di questo affare, l'interporre la mediazione della Francia; al qual fine elesse ambasciatore straordinario a quella corte Gerolamo Priuli, acciocchè rappresentasse al re Luigi XIII la necessità di proteggere antichi alleati, oppressi dagli spagnuoli, e lo stimolasse quindi ad unire le sue alle forze della repubblica. Intanto il maresciallo Lesdiguières, che di buon grado prendeva parte negli affari ogni qual volta tendessero ad attraversare i progetti della Spagna in danno dell'Italia, si recò a Torino, per conferire col duca Carlo Emmanuele e con Giovanni Pesaro ambasciatore della repubblica, intorno al modo di togliere agli spagnuoli la Valtellina. Carlo Emmanuele desiderava di trarre in Italia i francesi, non perchè si curasse degli affari della Valtellina, i quali non interessavano che i veneziani, ma perchè voleva accendere una guerra, da cui trarre profitto per sè. Lesdiguières si esibì a fare una leva di dieci mila fanti e mille cavalli, al soldo dei veneziani, e di condurli per la Svizzera nelle terre de' grigioni; ma